

erano ben risoluti di non abbandonarla se non colla morte. Diede Papa Bonifazio almen buone parole, ma nulla di preciso, tanto che si liberò da tali istanze. All' incontro l' Antipapa, dimentico de' giuramenti e delle promesse fatte nella sua creazione, e dipoi, apertamente protestò di non voler mai dimettere il suo Papato. Da ciò presero motivo il Re di Francia coll' Univerità, e co i Prelati Franzesi di sottrarsi alla di lui ubbidienza, giacchè quel Re non gradiva questo preteso Papa Spagnuolo, nè di lui si fidava. E perchè Benedetto ricalcitava più che mai, il *Maresciallo di Boucicaut*, o sia *Bucicaldo*, che vedremo a suo tempo Governatore di Genova, d' ordine del Re si portò all' assedio di Avignone; nè volendo que' Cittadini maggiormente sofferire i danni della guerra, capitolarono coll' Ufiziale del Re: laonde fuggì la maggior parte de' Cardinali Antipapali; e l' ostinato *Benedetto* rinferrato nel Palazzo Pontificio, che era fortificato a guisa di Fortezza, e ben provveduto, per tutto il verno rimase quivi assediato dalle milizie Franzesi. Non ometteva diligenza alcuna in questi tempi il Pontefice *Bonifazio* per promuovere gl' interessi del *Re Ladislao*, ed atterrare il nemico *Re Lodovico d' Angiò*. Per mezzo di *Giovanni Tomacello* suo Fratello si adoperò non poco per tirare nel partito di *Ladislao Jacopo Marzano* Ammiraglio del Regno, *Goffredo Marzano*, *Jacopo Orfino*, e *Jacopo Standardo*, Baroni illustri. Leggesi ne gli Annali Ecclesiastici del Rinaldi la concordia stabilita fra loro, e il *Re Ladislao* nel dì 14. di Maggio dell' Anno presente. Non poco abbassamento per questo venne al Re Lodovico. Andò in lungo il trattato della Pace o Tregua fra i Collegati, e *Gian-Galeazzo* Duca di Milano; (a) ma finalmente fu conchiusa nel dì undici di Maggio una Tregua di dieci anni con varj Capitoli, e pubblicata nel dì ventisei d' esso Mese, giorno di Pentecoste. Per quanto scrive *Andrea Gataro* (b), *Francesco Gonzaga* Signore di Mantova quegli fu, che forzò gli altri a farla; perciocchè senza notizia de' confederati chiamato a Mantova travestito da Frate Minore *Jacopo del Verme*, con esso lui trattò di riconciliarsi col Duca: il che penetrato da *Francesco da Carrara* Signore di Padova, senza ch' egli potesse far tornare indietro il *Gonzaga*, diede impulso a tutti di venire all' accordo suddetto. Ma *Gian-Galeazzo*, che avea il cuore troppo volto alle conquiste, soleva ben far Paci e Tregue, ma con animo di romperle al primo buon vento. Finse egli, giacchè facea l' amore a Pisa,

(a) *Delayto*
Annal.
 Tom. 18.
Res. Italic.
 Corio,
Istor. di Mi-
lano.
 (b) *Gatari*
Ist. di Pad.
 Tom. 17.
Res. Italic.